

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — Ieri nel palazzo Buckingham vi fu grande ballo in onore dello Czar.

PEST, 20. — La delegazione ungherese approvò il bilancio ordinario della guerra secondo le proposte della commissione respingendo la proposta Szell tendente ad una maggiore riduzione di due milioni circa sulla cifra votata dalla commissione.

Il rappresentante del ministro della guerra avea dichiarato che l'accettazione della proposta Szell comprometterebbe i più vitali interessi dell'esercito.

LISBONA, 19. — Le sottoscrizioni al prestito del governo pelle ferrovie del Douro Minho ascendono a 47 volte la somma domandata. Il prestito è emesso in obbligazioni di 500 franchi al saggio d'emissione di 461 coll'interesse del 6 per cento.

BERLINO, 20. — Camera dei Signori. Leggesi una lettera del Principe Putbus ove dichiara che darà per iscritto le spiegazioni sull'affare della ferrovia del nord, le pubblicherà, e proporrà di nominare un tribunale d'arbitri.

L'ex-ministro di commercio Itzenplik presenta tutta la corr sponenza col principe Putbus circa l'affare della ferrovia del nord.

Diario politico

Per quanto si voglia sottolizzare intorno agli elementi che composero la maggioranza contro il ministero Broglio nel

APPENDICE 78)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

Proprietà letteraria)

XXIII.

L'autunno scorso pochi di prima che il mio amico Lorenzo mi tirasse con sé a quella caccia nel Montello e che io mi decidessi a scrivere questo racconto, che ora, come vedete, ha finito di annoiarvi, il vecchio parroco di Colfosco, stava osservando agli ultimi raggi di sole, se l'uva della pergola che si distende dinanzi casa sua, fosse abbastanza dorata per doversi cogliere.

Lorenzo ed io si passava di là.
— Per bacco, signor parroco, che uva magnifica ell' ha!

— A furia di zolfo, qualche cosa si è ottenuto, seggiunse il vecchio salutando con un cortese inchino ed un cordiale saluto. È una vite che io amo tanto cotesta. Pippo la dice il mio occhio destro; infatu essa mi dà un' eccellente botiglia di prosecco, e se i signori mi favoriscono, ho ancora qualche superstita della vendemmia dell'anno scorso e ne giudicheranno....

voto del 16 maggio, è indubitato che secondo le regole parlamentari un nuovo ministero non dev'essere formato che traendone i membri dalle frazioni dell'Assemblea, che sono concorse a quel voto. Tali sono le considerazioni del Temps, e tali devono esser fatte da chiunque segue i dettami della logica. Però il Journal des Débats la pensa diversamente: egli crede che la maggioranza uscita dallo scrutinio del 16 maggio debba subire una modificazione nel senso di fondervi tutte le frazioni moderate dell'Assemblea. Ma condotte al punto in cui sono le cose a noi sembra che i calcoli del Journal des Débats siano abbastanza ingenui. Essi gioverebbero certamente alle sue vedute, perchè il riavvicinamento dei due centri è il solo modo di riabilitare l'orleanismo, che dal voto del 16 maggio ha ricevuto un colpo assai sensibile; ma vi ha luogo a dubitare che i coalizzati di quel voto non saranno docili al desiderio del Journal des Débats, e de' suoi patroni, e che il nuovo ministero dovrà uscire dalla situazione parlamentare tal quale fu creata.

Da ciò, come abbiamo veduto nascono tutte le difficoltà per la composizione del nuovo gabinetto. Goulard, o chi altri fosse per lui, si trova in mezzo alle più serie difficoltà: evitandone una si urta necessariamente nell'altra; e il minor male, che ne possa avvenire, si è quello di mettere in piedi un'amministrazione, la cui durata non sarebbe più lunga del tempo che occorre per darne notizia nel Journal Officiel. Un ministero extra parlamentare, cioè preso fuori degli elementi coalizzati del 16 maggio, cadrebbe al suo primo presen-

— Le siamo obbligatissimi, ed accettiamo, risposimo in coro; ed aperto un cancellino di legno, entrammo e sedemmo sotto alla pergola vicini al vecchio, mentre egli traeva dalla saccoccia una chiave lucidissima e mandava Pippo pel vino.
I vecchi balzano raramente da un discorso all'altro e se n' acciuffano uno che vada loro per versi, lo svolgono, l'accarezzano, l'infiorano di riflessioni, di reminiscenze di confronti, e... arri-vederci.

Il parroco preso l'aire colla bottiglia di prosecco salì alla vitecoltura e cominciò a passare in rassegna i punti più importanti si storici che tecnici, dalla bibbia sbornia di Noè all'operosa Società Enologica di Conegliano.

Il mio amico Lorenzo è un uomo solido, positivo, come si suol dire. Io stesso lo sorpresi non una volta sola che affannato nei lavori della sua vigna, mi chiamò alla mente Cincinnato in quel punto che vennero a incaricarlo della Dittatura, perchè poi dovesse trarre le legioni romane dalle strette in cui le tenevano sull'Algidò gli Equi vincitori.

Perciò non è maraviglia ch'egli tenesse dietro volentieri alle nozioni del parroco.

Io invece che, confessando la mia simpatia per una buona bottiglia, mi parrebbe di scema ne il prestigio delizioso, cercando entro al suo umore d'oro o di rubino che sia, le tracce dei sudori

tarsi sotto i colpi della maggioranza indignata, e un ministero dove l'elemento di sinistra trovasse la parte proporzionale, che gli è dovuta, spingerebbe il governo del maresciallo MacMahon fuori del cammino tracciato nel 24 maggio dalla maggioranza conservatrice. Il partito che si mostra sempre più ovvio in mezzo a tanta confusione si è quello dello scioglimento dell'Assemblea, impotente ormai a costituire un governo. Il sig. Thiers canta vittoria, e il *Tien public*, organo ufficiale dell'astuto vegliardo, non si fa riguardo di attaccare gli stessi poteri del maresciallo. Ma non è certo a di lui profitto che si preparano gli avvenimenti: l'immagine del terzo impero si mostra ormai gigante agli occhi dei francesi.

La dichiarazione fatta dallo Czar al Corpo diplomatico in Londra è interpretata in un senso assai favorevole al mantenimento della pace. Niente del resto di più nauseabondo di queste dichiarazioni, che si succedono l'una all'altra, e che sono in contraddizione flagrante collo stato delle cose.

I carlisti trasportarono il loro campo nella Navarra: Concha li segue: la guerra vuol prolungarsi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 19 maggio.

Y) Nulla, ma proprio nulla di nuovo. L'on. Mancini ha terminato oggi il suo discorso in mezzo agli applausi frenetici della sinistra. Egli ha concluso scongiurando l'on. Minghetti a ritirare la legge affinché il suo nome non di-

e le preoccupazioni del colono che l'ha cresciuta e spremuta, a mezzo della lezione ne avea già perduto il filo, e vagolava non so dove colla mente.

Quando il parroco per accennare, credo, un esempio d'un nuovo metodo di vigneti, ne segnalò uno dei marchesi Corvini.

Questo nome me ne tirò in cuore un altro.

Dacchè, cessata la triste alpinata dei volontari garibaldini in Tirolo, essi furono sciolti e rimandati, non avea saputo più nulla con precisione di Carlo. Chi me lo diceva a Napoli, chi a Milano, taluno lo faceva a Colfosco. Ma nè io che ci vado una volta all'anno nè Lorenzo che ci passa gran tempo, ve l'avevamo mai visto.

Così eran passati 6 anni nei quali la vita ci avea spinti per vie diverse, e sollecitati con nuove cure.

Ora capitato presso al buon prete, che sapeva suo strettissimo amico, mi sentii des de io di saperne da lui qualche cosa, ed uscii a dire:

— La mi scusi se l'interrompo, per chiederle notizia d'un vecchio conoscente di cui ho perduto da qualche tempo le tracce. Che è avvenuto di Carlo?..

— Morto poveretto! sospirò il vegliardo.

Lorenzo ed io ci sentimmo stringere il cuore.

— Morto, ripetei dopo qualche momento, e dove?

venti nefasto nella storia del nostro diritto civile.

Gli ha risposto l'on. Baccelli e non è stato poco coraggio in un deputato ancor giovane, poichè, a parte tutto, l'on. Mancini, secondo una frase detta privatamente dall'on. Puccioni ha sfoderato tutto il suo ingegno smisurato.

Nemmeno oggi si può prevedere nulla di positivo. Mi si vuole assicurare da qualche deputato di destra, che la Camera delibererà di passare alla discussione degli articoli almeno con venti voti di maggioranza.

L'on. Pisanelli che doveva partire ieri sera è sempre qui. Anche gli altri deputati di destra che dovevano imitare l'esempio, essendo contrarii alla legge trovansi ancora in Roma. Mi si dice che sieno disposti a votare pel ministero per scongiurare una crisi che in caso di un voto sfavorevole pel ministero, sarebbe inevitabile.

Un controprogetto Puccioni esiste; non però un'ordine del giorno. Questo controprogetto verrà fuori quando la Camera abbia risoluto di procedere alla discussione degli articoli.

Il 21 andante principierà alla Minerva uno dei soliti tridui che organizza il cardinal Patrizii per impetrare la distruzione degli empîi.

Il partito clericale prepara un'altra dimostrazione per la festa di S. Filippo Neri che ricorre fra breve.

IL MATRIMONIO CIVILE

III.

Il Borgatti sostiene in seguito che è erroneo credere che il Codice lasci facoltativa la celebrazione del matrimonio

— Qui proprio, a Colfosco, tre mesi or sono.

— Dunque, dissi allora rivolgendomi a Lorenzo, avea ragione Vallardi che si ostinava a dirmi ch'egli s'era rincantucciato quassù.

— No, soggiunse il parroco intromettendosi, questo signore che nominato era in errore. Il povero giovane, si può dire non sia venuto qui che per morirvi. Non v'è rimasto vivo che un quindici giorni....

— E dal 1866 in poi, dov'era adunque? chiese Lorenzo.

— Tutto quello che so, prese a dire il vecchio, l'ho da poche lettere ch'egli mi mandò a larghissimi intervalli. In questi ultimi giorni egli non parlava più di nulla al mondo....

Il dolore ch'esso recò con se ne partì da Colfosco nell'inverno del sessanta tre, dopo la morte della infelice marchesina, anzichè scemare col l'andare del tempo e i molteplici avvenimenti a cui prese parte, gli venne sempre crescendo, infiltrandogli nel sangue a guisa d'un nuovo elemento della sua vita, come egli stesso mi scriveva, a guisa di lenta consunzione, com'io invece pensai.

In maggio del sessantasei (fu la più gaia delle sue lettere) egli mi mandava queste parole, ch'io ricordo quasi con precisione: — Finalmente l'orizzonte si irradia per me d'una luce splendida allettante. La guerra non può più tar-

civile: dice che se ai compilatori del Codice parve che lo Stato non dovesse tener conto del rito religioso, fu perchè non tutti ebbero un concetto abbastanza preciso dell'applicazione pratica del principio di separazione fra Stato e Chiesa; non tutti considerarono che la Chiesa Cattolica nella materia matrimoniale non celebra soltanto un sacramento o un rito meramente religioso, ma celebra un vero e proprio contratto nelle stesse forme pubbliche e solenni del contratto e rito civile. Fu inoltre perchè si sperò che la illegittimità della prole fosse una sanzione penale sufficiente per indurre i contraenti a non omettere mai l'atto civile; e fors'anche perchè taluni ebbero la ingenuità di credere che, applicando al matrimonio civile le stesse solennità rituali del matrimonio ecclesiastico, la sciarpa del Sindaco potesse avere maggior prestigio della stola del Parroco, e il nuovo rito fosse spontaneamente anteposto all'antico.

L'autore avverte che a cotali errori ed illusioni non parteciparono i magistrati che ebbero l'incarico di riferire al Senato tanto sul primo libro del Codice civile, quanto sul progetto di legge per la unificazione legislativa; nota che l'istituzione del matrimonio civile fu adottato non senza gravi difficoltà ed esitazioni e coll'espressa condizione che se mai fossero a noi riservati i disinganni che avvennero nel Belgio, il Governo ed il Parlamento non avrebbero che a seguirne l'esempio.

Poichè l'esperienza ha dimostrato che succede da noi quello che in parità di circostanze avviene altrove, e che la celebrazione del matrimonio ecclesiastico distoglie gli sposi dall'adempimento

dare che brevi giorni; — qui a Como i volontari si addensano come le api nell'alveare. V'è rigoglio di vita, una confidenza di se stessi, una gioia che rasenta l'ebbrezza; — e il cuore come intronato dall'elettrico di questa atmosfera quasi non mi sanguina più, e fra un turbine di entusiasmo, egli avvezzo a lunghe tempeste, vagheggia non molto in lontano una medicina efficace. Domani andrò a Brescia, dove sono destinato a capitanare una compagnia di *Cacciatori genovesi*. — Che si può esigere di più nelle mie acque? — Un buon posto per consacrare la vita al proprio paese, poi... la certezza o la gran probabilità di trovare il completo riposo di tutto?... =

— Quale tristezza, continuò il parroco, si velasse sotto questo contento non è mestieri farvi osservare. Con tale desolante proponimento, egli imprese a gettarsi nella campagna del Tirolo, — e come egli ne riuscisse illeso, voi che l'avete veduto a guerra finita il saprete. Se nonchè le fatiche, gli stenti sofferti, non tardarono l'opera di distruzione ch'egli si avea ripromessa dall'acciaio o dal piombo, come venni a sapere da una lettera ch'egli mi mandò nella primavera dell'anno seguente, dallo spedale di Lodi, dove lo avevano trattato due suoi conoscenti, medici militari, per curarlo da una seria enterite.

Poi per altri quattro anni, due o tre sole lettere soltanto. Tutte da Mila-

alle forme volute dalla legge, il Borgatti crede che noi non ci possiamo dispensare dall'adottare uno dei tre seguenti partiti: O riconoscere per gli effetti civili il matrimonio che la Chiesa continua a celebrare pubblicamente secondo le forme introdotte dal Tridentino, e attribuire insieme carattere facoltativo al matrimonio civile. Oppure vietare alla Chiesa di celebrare pubblicamente le formalità che più che al rito religioso si riferiscono a quella parte del matrimonio, che è propria del contratto, e la quale, anche secondo la Chiesa, è destinata a produrre effetti temporali ed ora è stata avocata alla esclusiva competenza della potestà civile; ovvero accettare in massima il progetto Vigliani, salvo di esaminare, perciò che si riferisce alla temporaneità, alle qualità e quantità della pena, se i difetti intrinseci ed estrinseci della istituzione del matrimonio civile non possano anch'essi contribuire al disordine che avviene giornalmente, e se corretti, non si possa per ora risparmiare affatto la sanzione penale, o ridurla al minimum possibile, anche per quanto concerne la temporaneità del provvedimento.

Nè il primo, nè il secondo partito può essere accettato; riman dunque il terzo, e il solo preferibile ed opportuno.

Venendo quindi a ragionare distesamente di codesto terzo provvedimento, accenna il Borgatti ai difetti intrinseci ed estrinseci della legge che regola da noi il matrimonio civile.

L'autore dimostra che il sistema fondamentale nel nostro Codice è il sistema del Codice civile francese, il quale, informato alle tentenze dispotiche che prevalevano al momento in cui fu promulgato, invece che seguire l'esempio della Costituzione del 1791, la quale dichiarava che la legge civile non considera il matrimonio se non come contratto, volle all'incontro innalzare il contratto alla dignità di istituzione, siccome la Chiesa lo aveva innalzato alla dignità di sacramento affinché apparisse che la validità del matrimonio piuttosto che dalla volontà dei contraenti, dipende dalla suprema autorità dello Stato e dalle forme e cerimonie prescritte dal rito civile.

Noi abbiamo anche in questa parte copiato lateralmente le disposizioni del Codice civile francese. Ed invero per gli art. 93 e 94 del Codice francese, l'ufficiale dello stato civile non è soltanto il notaio particolarmente destinato dalla legge per ricevere alla presenza di due testimoni, da ciascuna delle parti

no, tutte tristi. — Io non so se lor signori abbiano conosciuto da vicino l'anima e le abitudini che ebbe quel povero giovane, continuò il parroco; dotato di una gran dose di onestà, di intelligenza e di coraggio, egli non ostante si affievoliva molto facilmente dinanzi alle malattie di cuore, e vi si abbandonava con una tale sfiducia, un tale sconforto, una tale inerzia che toccavano la disperazione. In quest'epoca della sua vita, e non fu la sola, egli si chiuse a tutti ed a tutto, perfino a coloro che soleva chiamare suoi amici. — Cotesta fu la sua piaga organica, che doveva avere la più gran parte nella sua morte immatura.

Una bella sera di questo aprile, io m'ero recato dai Corvini, povera famiglia, a cui Dio pare, voglia far rigermogliare un po' di gioia e l'oblio dei tristi giorni, con quel tesoro di Elisetta ch'è la bambina del marchese Alfonso.

Doglioso di aver notizie di Carlo, mi cimentai fra me più volte per chiederle a loro, supponendo che ne avessero, ma mi fece ombra il silenzio che essi serbavano di quel nome come troppo gravido di affannose memorie. E mi fallì il coraggio.

Rientrato in casa, Pippo mi venne incontro con una lettera. Essa era di Carlo.

(Continua)

personalmente, l'una dopo l'altra, la dichiarazione che esse si vogliono prendere rispettivamente in marito e moglie e rogare l'atto del formale contratto a pubblica e perenne memoria; ma è inoltre una specie di sacerdote o patriarca, che cinge la sciarpa, simbolo della suprema autorità dello Stato; come il parroco veste la stola, simbolo dell'autorità suprema della Chiesa.

Il Borgatti afferma che con codesta ritualità e coll'ordinare che agli sposi siano letti gli articoli 130, 131 e 132 del Codice civile, lo Stato accentra in se tutti gli uffici, l'ufficio di capo di famiglia, di precettore e di sacerdote.

Il rimedio a questo male sarebbe facile: rivendicare a ciascuno dei detti uffici, essenzialmente distinti e diversi, la rispettiva indipendenza e responsabilità; revocare per conseguenza nelle accennate disposizioni del Codice civile tutto quello che non è strettamente necessario alle forme contrattuali del matrimonio. Se però non vogliasi metter mano in questo momento nel Codice si riformi almeno il regolamento dello Stato civile. E s'incominci, dice il Borgatti a togliere affatto quell'articolo 97, che pare fatto apposta per rincarare la formula rituale prescritta dall'art. 94 del Codice. Quell'articolo 97 dice che il Sindaco deve essere vestito in forma ufficiale per ricevere la dichiarazione degli sposi e la loro unione in nome della legge.

Il Borgatti consiglierebbe che la delegazione del Sindaco da facoltativa fosse resa obbligatoria, e sia stabilito che ov'è una parrocchia, specialmente nei Comuni rurali, pure ivi sia un delegato per gli atti del matrimonio civile. Poi dovrebbero cancellare la inutile formalità dell'ingerenza del procuratore del Re e del doppio originale. Indi attribuire ai Sindaci e ai loro delegati la facoltà di dispensare dalle spese della carta di bollo di prescrizione.

(Dal Giornale di Vicenza)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Il cardinal Chigi, atteso, prossimamente, riceverà il cappello nel consistorio del 3 giugno, in una ad altri cardinali che verranno a Roma per la stessa ragione.

FIRENZE, 19. — Ieri l'Esposizione di Orticoltura ha ricevuto una visita inaspettata. Monsignore arcivescovo di Firenze, accompagnato dal suo vicario capitolare monsignor Brasì, e del suo segretario signor Campolmi è comparso nelle prime ore del mattino alle porte del grandioso edificio.

Il prelo passeggiò lungamente sotto le navate del tepidario maggiore, ammirò gli stupendi esemplari inviati dagli orticoltori italiani e stranieri, e non seppe nascondere la sua meraviglia per le magnificenze del vasto locale destinato al futuro mercato. (Nazione)

MILANO, 19. — La Perseveranza scrive:

Il Prefetto conte Torre ricevette ieri la visita del conte Porro, presidente della Commissione amministrativa della Cassa di risparmio, il quale pure volle manifestargli la dolorosa impressione fatta dalla notizia ch'egli avesse rassegnate le sue dimissioni.

Leggesi poi nella Lombardia: Siamo lieti di poter annunciare che ogni pericolo di vedere allontanarsi da Milano il conte Torre, è felicemente rimosso.

Il conte Cantelli, approvando pienamente la condotta del nostro Prefetto, gli indirizzava, fin da ieri l'altro, in via privata, una lettera, che con espressioni di squisita cortesia conferma la piena fiducia del Governo nella sua prudenza e nella sua saggezza.

Nè meno esplicita poi è la Nota, ufficialmente s'edita al Prefetto dal Ministero dell'Interno.

«Io mi reco a debito (scrive S. E. il ministro Cantelli) di farle conoscere la mia intera approvazione per quanto Ella ha operato nelle difficili contingenze cui diede luogo la progettata procezione pubblica.

«Ella ha saggiamente preferito di prevenire gravi disordini, che avrebbero necessitato una repressione dolorosa, ed ha tolto di mezzo le occasioni per cui si potevano rinfocolar vieppiù gli odii di parte.»

RBESCIA, 19. — Il Comune di Montebiano ha stanziato L. 3000 per lo studio, d'accordo colla deputazione pro-

vinciale, colla Camera di commercio e col Municipio di Brescia d'una linea Brescia Mantova che passi per Montebiano. (Sentinella Bresciana)

PARMA, 19. — Ieri mattina le nostre campagne erano coperte di brina pel freddo intenso della notte. Il termometro verso le 4 antimeridiane era sceso a 5 gradi.

Da informazioni accurate che abbiamo assunto in proposito ci risulta però che le vigne soffersero pochissimo o nulla. Danni s'ebbero a lamentare negli ortaggi, ma anche questi non molto sensibili.

Speriamo che sia l'ultima per questo anno. Ne sarebbe tempo! (Pres.)

BARLETTA, 19. — Stamane la brina ha recato molto danno ai vignetti, massime a quelli situati ne' bassi fondi.

NAPOLI, 19. — S. A. R. il principe di Piemonte visitò ieri le caserme di cavalleria della città.

Stamane ai Bagnoli la cavalleria acquarterata in Napoli è stata passata in rivista dal principe Umberto.

Dopo il mezzogiorno le truppe erano già di ritorno alle caserme.

Domani S. A. R. parte per Foggia per l'inaugurazione del concorso agrario.

— Fra le feste promesse per questa inaugurazione vi sarà un gran ballo, a dirigere il quale è stato chiamato l'eg. maestro Pepe di Napoli.

— Ci si assicura che nel Mandamento di Ottajano vi sono da circa duemila piccole proprietà che andrebbero ad essere espropriate per non aver soddi sfatta l'imposta fondiaria. (Piccolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il ministero non è ancora costituito; è probabile che se ne costituisca uno di transizione in attesa dello scioglimento dell'Assemblea che riteni inevitabile e prossimo. L'arrivo di Chambord in Francia viene smentito un'altra volta.

RUSSIA, 15. — Un telegramma da Pietroburgo reca:

«Per calmare l'agitazione che regna fra i Mennoniti per l'introduzione dell'obbligo di leva universale, il generale Tottleben venne inviato per promettere ai partigiani di quella setta ch'essi saranno impiegati soltanto negli ospedali.»

SPAGNA, 14. — Era stata attribuita al generale Concha l'intenzione di proclamare esso la monarchia del Re Alfonso. Gli Alfonsisti avevano fatto grande assegnamento sopra di lui, e speravano che la proclamazione avrebbe avuto luogo subito dopo l'ingresso in Bilbao. Sono rimasti di ingannati; sembra infatti che, per ora, il generale Concha non pensi ad altro, che a continuare la sua impresa contro i Carlismi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 maggio contiene:

R. decreto 23 aprile che all'elenco delle strade provinciali di Catanzaro aggiunge quella che dal porto di Cotrone mette alla stazione ferroviaria omonima.

Disposizioni nel personale del ministero di guerra, in quello dell'Amministrazione provinciale delle imposte di rette e del catasto, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

Concorso per l'ammissione di 40 allievi nella R. scuola di marina in Napoli, che avrà luogo il 1 ottobre 1874 in Livorno.

CRONACA VENETA

Venezia, 20. — Ieri a sera verso le sette ore e mezza fu gettata da qualcuno, non sappiamo se per ubbriacchezza o per malvagità alcuna materia accesa nella cassetta postale sita a S. Moisè e parve avesse comunicato il fuoco alle lettere giacché dalla cassetta stessa usciva molto fumo. I bottegai vicini vi gettarono per entro dell'acqua, accorsero le Guardie Municipali e della Questura, e una grande folla di popolo, fi ch'è fattane avvisata la Posta venne un fattorino a vuotar la cassetta.

Mancano le parole per qualificare la brutta azione commessa dagli individui autori di tal fatto e noi desidereremmo assai che non rimanessero ignoti onde potesse la legge infligger loro una severa lezione.

Ieri sera si diceva pure che fosse stato arrestato un individuo come sospetto autore del fatto. (Rimov.)

Udine, 21. — Oggi si raduna il Consiglio dell'Associazione agraria friulana:

Argomenti:

Disposizioni relative al prossimo Congresso degli Allevatori di bestiame della regione veneta;

Modalità pel concorso ai premi del fondo sociale Vittorio Emanuele a benefici agricoli della provincia.

N. B. Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti i membri dell'Associazione.

Vicenza, 20. — Leggiamo nella Voce della Verità:

Mons. illust. e rever. Vescovo di Vicenza inviò al S. Padre pel dì 13 corrente 5000 franchi a nome suo e della sua Diocesi, che furono deposti sabato scorso ai piedi di Sua Santità. Il Santo Padre accolse benignamente l'offerta e benedisse con tutto il cuore a monsignor Vescovo e agli offerenti.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Riconoscenza. — Ieri alle 5 pom., circa centocinquanta donne della parrocchia di S. Sofia, volendo dimostrare al conte Camerini, tutta la loro riconoscenza per la benefica disposizione da lui presa di far distribuire, ai poveri della parrocchia stessa, la farina gialla a quattordici centesimi la libbra, raccolti sotto le finestre del suo palazzo, gli fecero una clamorosa dimostrazione con battimani ed evviva.

Se la carità eleva nella stima degli uomini chi la compie, altrettanto è prova di animo ben fatto la gratitudine di chi la riceve.

Noi crediamo che il conte Camerini troverà nelle benedizioni di tante famiglie povere il compenso delle sue opere generose.

Tribunale correzionale. — Ieri venne aperto il dibattimento contro certi Lotto, Fagan e Brusadin, imputati dei fatti accaduti la sera di Domenica scorsa, 17. La difesa del Lotto, rappresentata dall'avv. Wolff chiese il rinvio a tre giorni del processo per poter preparare i propri mezzi di discarico. Nella quale istanza concordavano l'avv. Baggio per l'accusato Fagan, e l'avv. Suman pel Brusadin. I signori avvocati chiedevano in pari tempo la libertà provvisoria per loro difesi.

Il Tribunale accoglieva il rinvio, ma non ammetteva gli imputati alla libertà provvisoria.

— Sappiamo che la Pretura del II Mandamento ha già esaurite le formalità preliminari riflettenti gli arrestati nella sera del 18, e che anche questi saranno tradotti al più presto dinanzi al Tribunale correzionale.

Cassazione. — Fino dal giorno 6 corr. doveva discutersi alla Cassazione di Firenze la nullità o meno del dibattimento tenuto contro Luciano Scabia. Ma per malattia del consigliere relatore la discussione venne rinviata a ieri 20 corrente. Le notizie telegrafiche giunte iersera davano la notizia che il ricorso era stato respinto.

L'egregio avv. De Castello aveva presentato ben 13 mezzi di nullità, fra i quali i più notevoli erano la comunicazione ai giurati d'una nota dell'Intendenza contenente deposizioni testimoniali, e la omessa citazione nel verbale d'udienza della consegna dell'atto d'accusa ai giurati stessi. Non sappiamo che cosa la Corte abbia ritenuto quanto al primo mezzo, ma quanto al secondo, sperito con successo nella causa Arrese e Marzari, era pregiudicato nel caso concreto dalla circostanza che avendo l'avv. De Castello avuto comunicazione degli atti passati ai giurati, non rilevò la mancanza dell'atto d'accusa, come rilevò la presenza della nota intendenziale sopraccitata; è quindi presumibile che l'atto di accusa fosse inserito cogli atti medesimi.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

22 maggio. (Sezione prima). Furto. — Furto e minacce. Dif. avv. Monici.

— (Sezione seconda). Contro Fasolo Giovanni, Dalla Libera Giovanni, Gardellin Ferdinando, Pezzon Antonio, di fesi dall'avv. Palazzi, e Pavan Giorgio, Pavan Giuseppe, difesi dall'avv. Wolff, tutti pel crimine di ribellione.

Teatro di sezione a S. Mattia.

— Ieri mattina alle ore 10 1/2 fu inaugurato il nuovo teatro di Anatomia patologica della nostra Università nel locale di S. Mattia. E così fu soddisfatto finalmente ad un vecchio desiderio dei professori e degli allievi della facoltà medica di vedere sostituita una sala più acconcia per le sezioni anatomiche in luogo di quella, di cui si si era serviti sino al presente. Assistevano alla solennità il comm. Prefetto, parecchi professori, ed un grandissimo numero di studenti. L'illustre prof. Brunetti tenne opportuno ed applaudito discorso, accennando specialmente all'onore che spetta alla scuola anatomica di Padova per esservi stato professore il Morgagni fondatore appunto di questa scienza. Poi fu scoperto il busto del Morgagni medesimo, che insieme a quelli di Wirchow e di Rokitski furono collocati a fregiare la sala. La solennità ebbe termine colla sezione d'un cadavere, conservato da dieci giorni in una preparazione di invenzione inglese, dalla quale l'egregio Professore si ripromette la conservazione del cadavere per un buon numero ancora indeterminato di giorni.

Infatti il cadavere non mandava alcun odore ripugnante, e si sentiva soltanto l'influenza dell'acido fenico.

Il teatro di sezione prenderà il nome di teatro Morgagni.

Alla solennità assisteva pure un rappresentante della città di Forlì, patria de Morgagni, nella persona del sig. Casati.

Arte e filantropia. — Ci scrivono:

Bassano 18 maggio. Il concerto dei fratelli Gestenbrand ebbe ieri sera un esito brillantissimo. La sala era gremita di spettatori, tra cui molte e belle signore. Poteva forse mancare il sesso gentile al duplice appello dell'arte e della filantropia.

Comparsi i due giovanetti l'uditorio faceva silenzio. Era il silenzio della pietà verso que' due infelici sul cui volto non brillano col sorriso della giovinezza le prodigiose virtù della pupilla. Sciagurati. Ma a rompere il filo delle meste riflessioni, venne tosto il magistero delle note.

Vittorio, il maggiore dei fratelli, valente pianista, e provelto suonatore di violino si rifevò in ambedue gli strumenti un vero concertista.

Al pregio di una esattezza inappuntabile egli unisce il prestigio del sentimento e dell'affetto. Esegui molti e difficili pezzi e tutti con pieno successo. Fu applauditissimo.

Bravo anco il secondo, Carlo. A lui sono famigliari il clarinetto, il flageolet, il piano, ed in ciascuno die' prova di ottima scuola e di bravura non comune. Non gli mancarono fragorosi battimani.

L'Istituto dei Ciechi di Milano, che li ebbe tra suoi allievi deve essere ben soddisfatto di una riescita così distinta.

A rendere più brillante la serata, la nostra orchestra diretta dall'egregio maestro Barbi, si prestò gentilmente con scelti pezzi, tra cui la nuova e famosa polka dello Strauss che piacque assai così per la finezza dell'esecuzione che per l'originalità della musica.

Ora i due bravi e simpatici giovanetti se ne partono per una peregrinazione artistica e noi facciam voti che loro sorrida la fortuna in misura del talento che li distingue. G. G.

Escavo. — Desta da più giorni una lodevole curiosità nel nostro pubblico, quel basamento a scaglioni con traccia di nicchie, costruito di grandi massi di pietra calcarea terziaria, scoperto nel Sagrato del Duomo, operandosi l'escavo per le fondamenta al piedistallo destinato a portare la statua del Petrarca.

Conscio che persone di me assai più erudite, perchè intente a preparare ciò che dovrà rendere importante e splendida la solennità nel quinto centenario del cantore di Laura, non hanno ancora potuto occuparsi in proposito, dirò quel poco che a me conviene.

Dall'accurato Brandolesi si apprende, che la fabbrica della presente Cattedrale venne eretta sulle rovine d'altre due chiese, delle quali la più antica fu fondata dal vescovo Tricidio circa il 620, e la posteriore rovinò pel terremoto nel 1117. Questi fatti furono asseriti da molti storici antichi e soltanto per più recente dotta penna apparvero insistenti.

È certo però che, quando si scavarono le fondamenta per la presente facciata, anche allora si trovarono a poca profondità degli avanzi simili a quelli che oggi richiamano la nostra attenzione, per cui, lo stesso Brandolese, narra che i poco avveduti credettero servissero quelle nicchie di sedile ai canonici.

Io non suppongo che l'avanzo presente appartenga all'interno dell'antica chiesa, perchè non gli sta innanzi alcuna traccia di pavimento; ma su ciò spetta ad altri il decidere.

Anche nel 3 luglio 1860, scavandosi la strada che corre dal S. Monte di Pietà al Sagrato, si rinvenne presso questo un avanzo di antica fabbrica in mattoni di terra cotta alla profondità di circa un metro.

La forma di tale avanzo, costruito ad archetti sorretti da mensole, m'offrè la idea d'un cornicione; ed in fatto esso non s'appoggiava su fondamenta; ma bensì su muriccie; e credo che il medesimo coronasse la seconda chiesa abbattuta dal terremoto.

La Commissione Conservatrice dei Pubblici Monumenti ordinò un disegno di quel rudero, che si custodisce nel Civico Museo, e fece trasportare la parte sua meno guasta nella loggia del Salone riguardante la Piazza delle Erbe, ove attualmente si trova.

La stessa Commissione esortò pure a continuare gli scavi ma non fu esaudita. Il Petrarca, l'infaticabile ricercatore di quanto attesta la prisca grandezza e gloria d'Italia, ben fu cagione che a giorni nostri rivedesse la luce la sacra orma dell'arte antica.

In questo avanzo, ch'io credo appartenente alla Cattedrale del settimo secolo, scorgo il deciso carattere architettonico che si riscontra nell'abside di S. Sofia. È noto ai più che quello fu costruito assai prima della rifabbrica della chiesa, avvenuta questa nel 1123, per largizioni concesse dal vescovo Sinibaldo.

So che autorevolissimo scrittore d'arte, colla sapiente sollecitudine che in tarda età lo rende più ammirabile, sta facendo le indagini opportune a degnamente illustrare l'importante vestigio.

Angelo Sacchetti.
Zigari. — Dobbiamo, nostro malgrado, farci eco un'altra volta dei lagni contro gli zigari che la Regia mette in consumazione.

Stamane infatti un signore venne al nostro ufficio per mostrarci uno zigarò *Cavour*, che sotto l'involucro di scarse foglie di tabacco, contiene, orribile a dirsi dei filacci, carta pesta, e terriccio! Se la Regia non ha pietà per lo stomaco dei fumatori, qualcuno però dovrebbe risvegliare la coscienza degli assunti impegni, primo dei quali è di fornire al consumo tabacco fumabile, non materie rivoltanti.

Teatro Garibaldi. — Il concerto che doveva aver luogo stasera, è protratto a domani a sera venerdì 22 corr.
1° Reggimento fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 21 maggio 1874 dalle ore 4 1/2 alle ore 6 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia, *Parata*. Rossari.
2. *Mazarka*, *L'incipriata*. Tremonyer.
3. *Cavatina*, *Jone*. Petrella.
4. *Polka*, *Elena*. Pionzo.
5. *Finale 1°*, *Jone*. Petrella.
6. *Duetto*, *Attila*. Verdi.
7. *Valzer*, *Tereseu*. Lanner.

Oggetti smarriti. — Stamane fu perduto un astuccio contenente compassi ed altri strumenti da disegno. E promessa competente mancia a chi avendolo trovato, lo porti al Banco del Lotto presso l'Università.

Cane trovato. — Ieri sera verso le 9 pom. fu rinvenuto al Pedrocchi un cane *pinch* piccolo.

Pel ricupero il padrone potrà rivolgersi al sottoscritto, che abita al Ponte della Chimica in casa Cavadini.

Consegna di danaro. — In casa del prof. F. Lussani ieri venne consegnata alla domestica un plico contenente una somma in viglietti della Banca Nazionale. Non sapendone la provenienza ed il titolo, s'interessa il mittente a dare un necessario schiarimento.

Decesso. — Abbiamo appreso col più grande rammarico la notizia della morte di **Antonio dott. Andreuzzi**, di S. Daniele del Friuli.

Conoscenti ed amici da trent'anni, benchè divisi nel campo politico, i nostri rapporti cementati dalla reciproca stima furono sempre cordiali. Carattere franco, non faceva mistero dei suoi principi: liberale vero, rispettava quelli degli altri.

Amò ardentemente l'Italia: la servì con entusiasmo fino al sacrificio: di coraggio indomabile, superò traversie, sfidò perigli.

La patria lo ricorda fra i valorosi: sulla tomba che oggi lo accoglie, noi deponiamo coll'omaggio della stima, il fiore dell'amicizia.

Notizie militari. — Ci si assicura, scrive l'*Esercito*, che il ministro della guerra, penetrato della posizione fatta a buon numero di ufficiali dalla diminuzione dell'indennità d'alloggio, diminuzione che sarà superiore all'aumento di paga che otterranno col 1° luglio, ha disposto che agli ufficiali medesimi sia pagata la differenza fra lo stipendio attuale e quello cui avranno diritto all'epoca suddetta, a carico delle masse generali dei diversi reggimenti.

Processo per avvelenamento. — Ci si assicura che l'istruzione del processo iniziato in seguito alla quasi improvvisa morte del tenente generale Gibbone si può dire compiuta, e che le prove d'ogni maniera raccolte non lascerebbero alcun dubbio sulla opportunità di un giudizio criminale a carico di coloro che sono stati arrestati, sotto la grave imputazione di avvelenamento. Le risultanze del processo farebbero credere che questo avvelenamento sia stato effettuato mediante la delina, veleno vegetale, che si conosce principalmente in Sicilia.

I testimoni chiamati a deporre in questo processo, il quale non potrà a meno di produrre una viva impressione, si avvicinano ai novanta, cosicchè i dibattimenti, i quali debbono aver luogo tra breve, dureranno parecchi giorni.
(Esercito)

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di mercoledì, 27 del corrente mese, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Riforma del Monte di Pietà di Roma;
2. Modificazioni all'ordinamento dei giurati ed alla procedura dei giudizi avanti la Corte d'Assise;
3. Esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore;
4. Modificazioni alle tasse di registro e bollo ed alla legge sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi;
5. Franchigia postale;
6. Tassa sui prodotti ferroviari;
7. Tassa sulla fabbricazione dell'alcool e della birra;
8. Dazio di statistica;
9. Tassa sulle preparazioni della radica di cicoria;
10. Disposizioni sulla tassa della ricchezza mobile;
11. Convenzione per l'accollo e l'escavazione delle miniere di Terranera e Calamita nell'isola d'Elba;
12. Appalto dello stabilimento salifero e balneario di Salso;
13. Spesa di lire 79,700,000 per lavori di difesa dello Stato;
14. Maggiore spesa pel traforo del Moncenisio.

A questi progetti di legge succederanno all'ordine del giorno quegli altri che si troveranno man mano preparati per la discussione, o presentati dopo che saranno deliberati dalla Camera dei deputati.

Il presidente: TORRE ARSA.

L'*Opinione* parlando della seduta della Camera dei Deputati, di martedì 19, scrive:

«La Camera contava oggi circa 350 deputati. Da' calcoli fatti delle forze de' partiti, perchè ormai la questione ha carattere politico, si prevede che ci sarà una maggioranza favorevole al ministero.»

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 maggio 1874.

Presidenza BIANCHERI.

Svolgonsi diversi ordini del giorno relativi all'inefficacia degli atti non registrati.

Deluca Francesco ne svolge uno sottoscritto da 80 deputati, per mezzo del quale la Camera convinta che la riforma del sistema tributario amministrativo basti a migliorare lo stato delle finanze, e intanto si passi a provvedere con una carta speciale per determinati atti, con una tassa sopra note dichiarative di contrattazione, e con altre modificazioni alla legge di registro e bollo, delibera di non passare alla discussione degli articoli, e invita il ministro a presentare in questa sessione i progetti analoghi.

Alippi svolge un altro ordine del giorno pel quale si passa alla discussione degli articoli, sperando che il ministero studierà il modo di semplificare la legge di registro e bollo, adottando una carta graduale e una tassa unica per la registrazione, ridotta alla sola constatazione della data certa delle contrattazioni.

Camerini svolge un altro ordine del giorno inteso a surrogare i provvedimenti ministeriali con obbligo agli agenti delle tasse di eseguire la registrazione delle locazioni con aumentare la tassa del bollo sopra le ricevute.

Puccioni svolge un altro ordine in cui la Camera convinta che il progetto, convenientemente emendato, non viola alcun principio giuridico, bensì è corrispondente al sentimento di moralità e accresce i proventi dell'erario, senza aggravio dei contribuenti, passa alla discussione degli articoli.

Puccioni, come parte della minoranza della commissione espone le ragioni per cui dissenti dalla maggioranza, e confuta le argomentazioni di questa e di Mancini.

Dimostra però che quanto il principio, cui s'informa il progetto è giusto, sono altrettanto imperfetti i mezzi in esso proposti per attuarlo: al che appunto accenna il suo ordine del giorno, e mireranno alcuni emendamenti che annunzia.

Il discorso Puccioni dà argomento ad Accolla, Camerini, e Mancini a rispondere ad alcune parti di esso, in cui furono loro attribuite opinioni diverse da quelle che tutti tre espressero.

Puccioni insiste nonostante in talune osservazioni relative alle opinioni dei preopinanti.

Puccioni ritira l'ordine del giorno da lui presentato, dichiarando che voterà in favore della legge.

Cortese svolge un altro ordine del giorno pel quale la Camera, persuasa che occorrono mezzi più efficaci degli attuali, passa alla discussione degli articoli.

(Agenzia Stefan)

Corriere della sera

21 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 20 maggio.

Ieri vi parlai di regionalismo. Era un presagio il mio: infatti quella maledizione, quella rovina, s'altra cagione non porta in contrario, ci prepara qualche brutto scherzo.

Un deputato mi diceva ieri sera: «L'on. Minghetti avrà tutti i suoi provvedimenti, ma la convenzione ferroviaria non possiamo dargliela in modo alcuno.»

«E perchè?» gli chiesi.

«Semplicemente perchè noi non vogliamo sacrificare mezza Italia ai soli interessi della Meridionale; nella convenzione si fa troppo larga parte alle provincie Napoletane, mentre le Venete...»

Faccio punto io: i confronti che gli uscirono di bocca possono essere fino

ad un certo segno, giusti e santi; ma quando penso che se vi è paese in Italia da far progredire onde porti ai bisogni dell'erario un contributo adeguato alla sua importanza, quest'è precisamente il Mezzogiorno, io mi sento di dare alcun torto all'on. Spaventa.

Laggiù tutto è ricchezza bruta e senza valore per mancanza di sfoghi e in mezzo alla benedizione di ogni prodotto, si soffre penuria di tutto, persino di pane quando si tratta di dover andar a prenderlo fuori del proprio villaggio. Ordinata la viabilità in Mezzogiorno sarà la balia della finanza, a ben maggior titolo che attualmente noi sieno le provincie Settentrionali.

Il deputato che mi parlò così appartiene alla Destra, e per giunta è dei nostri!

Via speriamo che egli e quanti la pensano come lui manteranno consiglio. Colla crisi non si scherza massime in fin di sessione.

Un si dice che fra pochi giorni assumerà carattere di fatto constatato: il Governo francese raccomanda ai signori di Noailles e di Corcelles di procedere d'accordo fra di loro e col Governo italiano aiutando quest'ultimo in tutti i modi nel recare ad effetto la conversione dei beni di manomorta di proprietà francese.

Ma intanto quel cencio di bandiera, che è la mia fissazione, il mio dispetto, sventola sempre in aria di sfida al balcone della Trinità dei Monti, e la nostra sentinella passeggiando su e giù non sa darsi pace d'aver sempre sottocchi un vesillo, che non è quello della sua patria.

I. F.

estratto dei giornali esteri

Il *Costitutionnel* dice:

I signori Migne, Du Barail, de Goulard fanno parte del nuovo Gabinetto. Si dice che Mac-Mahon, dopo aver dichiarato ai rappresentanti dei vari gruppi politici ch'egli non consentirebbe a privarsi del concorso del signor Magne, scrisse al Ministro delle finanze una lettera concepita in termini assai lusinghieri.

L'*Ordre* pubblica il seguente dispaccio:

Chislehurst, 18 maggio, ore 9 ant.

Ieri, a mezz'ora dopo mezzogiorno, il Principe Imperiale restituì all'Imperatore di Russia, al Palazzo Buckingham, la visita che S. M. aveva fatto sabato a Camden Place. Sua Altezza Imperiale era accompagnato dal Duca di Bassano, dal generale Conte Fleury e dal Conte Clary.

Il *Gaulois* dice che avrà luogo un duello tra il signor Paolo Cassagnac e il duca di Chartres, fratello del Conte di Parigi. In seguito ad un articolo pubblicato dal *Pays*, i membri della famiglia d'Orléans si adunarono in consiglio per decidere se si dovesse raccogliere il guanto. Sembra che si sia concluso per l'affermativa, e che il duca di Chartres sia stato designato a campione della famiglia. Il *Gaulois* dice che l'affare è a questo punto, ma spera che non andrà più oltre.

Secondo un informazione della *Boemia* il nuovo nunzio monsignor Jacobini avrebbe inviato una circolare all'episcopato austriaco nella quale lo consiglia alla moderazione verso le leggi confessionali. La notizia sembra degna di fede. Infatti la Santa Sede avrebbe dato istruzioni analoghe al suo nunzio, e l'ultima pastorale dal vescovo di Bresanone chiude con molta prudenza lo sdegno in frasi temperate.

Secondo la *Montags Zeitung* la dilazione della partenza di Bismarck per Varzin non fu differita a motivo del tempo sfavorevole, ma perchè si sarebbe notevolmente aggravato lo stato del convalescente. Il reuma si sarebbe riprodotto, ed il cancelliere non può far uso che coll'aiuto del bastone delle sue estremità inferiori.

Telegrammi

Berlino, 19.

Il principe Bismarck parte domani, o al più tardi giovedì per Varzin e rimarrà lontano da Berlino l'intero autunno. È ancora indeciso ove passerà l'estate.

Il conte Arnim fa un viaggio di cura e poi pensa di collocarsi stabilmente a Berlino.

Parigi, 19.

La costituzione del gabinetto incontra notevoli difficoltà. Il duca Decazes, che Goulard aveva invitato ripetutamente ad entrare nel nuovo ministero, ha rifiutato, benchè Mac Mahon e molti deputati influenti gli facessero ressa perchè conservasse il suo portafogli.

La difficoltà più importante per la formazione del gabinetto è ancora il programma futuro del nuovo ministero, perchè i delegati della destra, del centro destro e dei tre partiti della sinistra non possono accordarsi nell'emendare le leggi costituzionali in senso repubblicano, e finora furono inutili tutte le pratiche fatte in questo senso. I deputati dell'estrema destra hanno del resto deciso nella loro seduta di ieri sera nell'unione del partito tenuta sotto la presidenza di La Rochette di combattere ogni ministero che ponesse all'ordine del giorno le leggi costituzionali.

Il centro sinistro dietro proposta di Thiers e di Bethmont propose di attendere la formazione del ministero prima di prendere una decisione definitiva. I bonapartisti non vogliono pigliare alcuna parte nella formazione del nuovo gabinetto. Rouher sostiene che Mac Mahon rifiuterebbe la sua adesione ad ogni programma che togliesse al senatore il suo carattere neutrale.

Londra, 19.

Il conte Schuvaloff dichiarò agli emigrati polacchi chiedenti il ritorno che non v'era alcuna difficoltà al loro ritorno, salvo di quelli che fossero convinti di assassinio.

Parigi, 19.

La principessa di Metternich rifiutò il saluto in modo oltraggioso al duca di Montebello, Lannes, motivandolo sull'ingratitudine di questi verso l'Impero che lo colmò di benefizi, che ora tradisce essendosi accostato agli Orleans. Il principe Riccardo Metternich venne perciò sfidato ma rifiutò di battersi.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefan)

PARIGI, 20. — Boulevard. — Il pre-stito 94 35.

VERSAILLES, 20. — L'Assemblea approvò con 384 voti contro 231 il progetto per la riorganizzazione del servizio religioso nell'esercito.

Nulla è definitivamente deciso circa la composizione del Ministero.

BARCELLONA, 20. — Il dispaccio carlista del 10 maggio pubblicato a Londra è falso.

Alfonso non attaccò Berga. I generali Mendivil e Moreno di cui parla il dispaccio sono sconosciuti in Catalogna.

PARIGI, 21. — La crisi ministeriale continua.

Una lettera di Belcastel smentisce che egli abbia avuto colloquio con Mac Mahon, ed abbia espresso l'intenzione di presentare una proposta per ristabilire la monarchia.

Bartolameo Moschin, ger. resp.

AVVISO

Fino dal mese di luglio 1873 presentavansi al sottoscritto due persone, una delle quali si dichiarò per Francesco dottor Pedrotta, e gli consegnarono alcuni diamanti per farne la legatura di gusto moderno.

Da quell'epoca non essendosi presentato alcuno per ritirare il lavoro, egli ne dà pubblico avviso, colla comminatoria che se entro due mesi, o i comitenti, o qualcuno in loro nome, debitamente autorizzato, non si presentasse, egli ricorrerà ai mezzi legali.

Padova 20 maggio 1873.

ALTRI PIETRO

Gioielliere in Padova.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA **GRANDINE** RESIDENTE IN MILANO **Avviso**

Il Consiglio di Amministrazione della Società unitamente all'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Soci del giorno 14 Dicembre p. p., all'appoggio dell'Art. 11 dello Statuto, ed in relazione allo speciale loro mandato, hanno stabilito la Tariffa che più sotto si trascrive, ed in base alla quale sono aperte le operazioni per l'Esercizio 1874.

Dopo due annate oltremodo disastrose, quali sono quelle del 1872 e 1873, la Società e per Essa la sua Rappresentanza, ha sentito la necessità di studiare ed introdurre nella Tariffa alcune riforme richieste dal bisogno di stabilire la più equa proporzione fra i premi ed i rischi intrinseci, non solo dei prodotti, ma anche dei territori, i quali perciò SONO DIVISI IN TRE DIVERSE ZONE, adottando eziandio alcuni speciali provvedimenti, per l'assicurazione di quei prodotti che, attese le particolari loro condizioni, presentano elementi di maggiori passività.

Chiunque lo desidera, potrà dalla Direzione, o dagli Agenti della Società avere notizie del riparto delle tre zone e delle Tariffe loro rispettivamente applicate, non che delle cautele deliberate per l'assicurazione dell'Uva, a garanzia degli interessi dei Soci e della Società.

Nel continuo e sempre crescente ripetersi di disastri, il bisogno dell'Assicurazione contro i danni della Grandine è ormai generalizzato nella classe dei proprietari e coltivatori, i quali pur sentono, che l'associazione per mezzo della Mutualità, quando sia consolidata e resa potente da un vasto concorso di valori sparsi sopra estesi territori, può, nell'alternativa delle tristi e delle fortunate vicende, offrire coi minori sacrifici le maggiori garanzie materiali.

Perciò non si dubita che la Società continuerà anche in quest'anno ad accrescere il numero dei propri Soci, per rendere così più efficace e benefica la sua azione, ed offrire all'agricoltura i maggiori elementi di sicurezza contro il temuto flagello della grandine.

Le Assicurazioni si ricevono, tanto dalla Direzione, quanto dalle Agenzie e Sub-Agenzie della Società, specialmente autorizzate nei varj Capi Luoghi di Provincia e di Mandamento.

Milano, 14 Marzo 1874.

p. il Consiglio d'Amministrazione

LITTA MODIGNANI nob. ALFONSO, Presidente

Il Direttore CARDANI Ing. Cav. FRANCESCO

Il Segretario MASSARA Cav. FEDELE

TARIFFA 1874

dei Premi da pagarsi per l'assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato

PRODOTTI ASSICURABILI	Premio					
	I. ZONA		II. ZONA		III. ZONA	
Melica da scopa . . . L.	3	45	3	50	4	—
Miglio	3	45	3	50	4	—
Ravettone	4	50	5	50	6	50
Lino	5	—	5	60	6	50
Foglia gelsi	5	50	6	50	7	50
Frumento	4	50	5	50	6	25
Segale	4	50	5	25	6	—
Avena	6	—	7	—	8	—
Orzo	5	50	6	—	7	—
Grano turco e Melgottino	5	75	6	25	7	—
Riso	6	—	7	25	8	—
Lupini	7	—	8	—	9	—
Bacche d'alloro	7	—	8	—	9	—
Ricino	7	50	8	50	9	50
Agrumi	8	—	9	—	10	—
Legumi	9	—	9	50	10	—
Spelta	3	50	4	—	5	50
Canape	9	—	10	—	11	—
Tabacco	18	—	20	—	22	—
Ulive	18	—	20	—	22	—
Uva	10	—	12	—	15	—

La Tassa Notifica, bollo ed imposte è fissata in Cent. 63 per ogni Lire 1000 di valore assicurato. Per contratti nuovi o rinnovati, non sorpassanti le Lire 1000 di valore assicurato, la Tassa è fissa in Lire 3. - Per l'Uva veggansi le condizioni speciali segnate nel frontispizio della Notifica.

L'Agenzia per PADOVA è rappresentata dal Sig. LUIGI CRESCINI, Via Municipio. 7-237

ROB BOYVEAU L'AFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi e il Rob Boyveau L'afecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-L'afecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau L'afecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 42, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 15-17

FOSFATO DI FERRO DI LERAS, FARMAGISTA DOTT. IN SCIENZE

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituire, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliere ad uno stomaco già malato. — Il FOSFATO DI FERRO SOLUBILE DI LERAS non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, clorotiche aventi il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze L. 3 la boccetta.

DEPOSITO in Padova: ROBERTI e LUIGI CORNELIO. 16-104

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Tondeuses Archimediennes pour pelouses

per spuntare e pareggiare i tappeti erbosi dei giardini sul sistema di Archimede. Mirabili risultati ottenuti a Torino e Milano, ove furono già adottate da quelle Municipalità, come pure a Parigi, Londra, Vienna, ec. ec. WILLIAMS e Ca rue Caumartin, inventori e fabbricanti a PARIGI.

Dirigere le dimande direttamente agli inventori oppure ai depositi ove sono visibili i modelli, in ROMA presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi 48, in FIRENZE, presso P. Pecori, via dei Panzani 28, in TORINO, presso C. Mina, piazza Carlo Felice 5, in NAPOLI, presso C. N. Pirella, vico Corrieri a S. Brigida 54. 4-279

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 20. — Rend. it. 74. — 74.05.
120 franchi 22.46 22.47.

Milano, 20. — Rend. it. 74.25 74.30.
120 franchi 22.43 22.38.

Sete. Continuano le domande di articoli lavorati nostrani, trame ed organizzini, ma particolarmente di questi ultimi.

Le greggie furono pure domandate, con qualche lira di vantaggio sui prezzi.

Le contrattazioni dei bozzoli continuano, ma con minore solerzia.

Grani. Pel rimettersi della stagione, il mercato tornò in calma.

Lione, 19. — Sete. Affari stentati: prezzi deboli.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

22 maggio

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 23.3
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 50.4

Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello medio del mare

20 maggio	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0°—mill.	761.2	760.6	761.6
Termomet. centigr.	16.2	21.6	14.3
Fens. del vap. acq.	9.35	8.68	8.80
Umidità relativa . . .	68	45	73
Dir. e for. del vento	SE 1	SE 1	E 1
Stato del cielo . . .	ser. qu. si	ser.	ser.

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21
Temperatura massima = + 22° 6
minima = + 9° 2

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	20	21
Rendita italiana	71 85	72 —
Oro	22 50	22 47
Londra tre mesi	27 92	27 90
Francia	111 85	111 70
Prestito nazionale	63 50	63 50
Obbl. regia tabacchi.	—	—
Azioni	881	881
Banca nazionale	21 47 50	21 49 1/2
Azioni meridionali	391 f.m.	391 1/2
Obbl. meridionali	213 f.m.	213 —
Credito mobiliare	840 f.m.	846 liq.
Banca Toscana	1460	1460 —
Banca generale	—	—
Banca italo german	238	240 —
Rendita ital. god. da 1 genn. ferma	74 35	—

Parigi	19	20
Prestito francese 5 0/0	94 42	94 15
Rendita francese 3 0/0	49 50	50 35
— 5 0/0	—	—
— fine corr.	—	—
— italiana 5 0/0	66 50	66 35
Banca di Francia	38 70	38 75

VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	313	315 —
Obbligaz. tabacchi	491 25	489 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	192 50	193 75
Ferrovie Romane	79 —	79 —
Obbligaz.	119 50	119 —
Azioni Regia Tabacchi	803	803 —
Cambio su Londra	2519 —	2519 1/2
Cambio sull'Italia	103 3/4	103 3/4
Consolidati inglesi	93 43	93 1/2
Banca Franco-italiana	—	—

Vienna	19	20
Austriache ferrate	221 75	224 1/0
Banca Nazionale	980 —	979 —
Napoleoni d'oro	8 95	8 94
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 70	111 70
Rendita austriaca arg.	74 35	74 40
— in carta	69 15	69 15
Mobiliare	320 —	319 —
Lombarda	139 —	139 50

Londra	19	20
Consolidato inglese	93 3/8	93 3/8
Rendita italiana	65 3/4	66 1/4
Lombarda	20 1/8	20 1/8
Furco	81 1/2	81 1/4
Cambio su Berlino	104 1/8	104 1/8
Tabacchi	48 5/8	47 1/8
Spagnuola	—	—

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia
The Gregorys — Ore 8 1/2.

PUBBLICATO IL II° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

LA

TENUTA DEI LIBRI

Nuovo Trattato di Contabilità Generale

DI EDMONDO DE GRANGES

Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima.
Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commerciali, Apprendisti, Possidenti Fattori ec.
Prezzo L. 5 - franco e raccomandato.

TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE

dello stesso Autore

Prezzo L. 5 - Franco e raccomandato.

Dirigere le domande e vaglia a MANGONI

ACHILLE, Milano, via Bigli, N. 16.

PREM. TIPOGRAFIA EDIT.

Padova - F. SACCHETTO - Padova

ANGELO PROF. MESSEDAGLIA

DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA

OSSIA

DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale

letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, in 8. — It. Lire 2.

Presso i principali Librai

Sacchetto Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **UNA**

presso i principali librai

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

e SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova, 1874. Fram. Tip. Sacchetto